

☩ S. P. Q. R.
COMUNE DI ROMA

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE
(SEDUTA PUBBLICA DEL 17 NOVEMBRE 1983)

L'anno millenovecentottantatré, il giorno di giovedì diciassette del mese di novembre, alle ore 17,50, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Presidenza: VETERE - ROTIROTI - GATTO.

Eseguito l'appello, l'On. Presidente dichiara che sono presenti i Consiglieri qui sotto riportati:

Nicolini Renato	Faloni Antonio	De Felice Tullio
Vetere Ugo	Ciocci Carlo Alberto	Natalini Sandro
Bencini Giulio	Mensurati Elio	Gionfrida Mario
Pinto Roberta	Mori Gabriele	Ciancamerla Ettore
Betti Luciano	Angelè Romano Edmondo	Gallitto Bartolo
Aymonino Carlo	Alfonsi Dario Adelmo	Buontempo Teodoro
Aguirre-D'Amico Lietta	Cannucciari Francesco	Gramazio Domenico
Buffa Lucio	Antoniozzi Alfredo	Manzo Tommaso
Calzolari-Ghio Vittoria	Di Paola Crescenzo	Pala Antonio
Salvagni Piero	Pelonzi Carlo	Tortosa Oscar
Rossetti Piero	Palombi Massimo	Gatto Ludovico
Panatta Luigi	Severi Pier Luigi	Antonaroli-Liistro Maria
Summa Vincenzo	<i>Benzoni Alberto</i>	De Bartolo Mario Stefano
Speranza Francesco	Celestre Angrisani Luigi	Alciati Gabriele
Rossi Doria Bernardo	Malerba Salvatore	

Assiste il sottoscritto Segretario Generale Dott. Guglielmo Iozzia.

(OMISSIS)

A questo punto, oltre ai Consiglieri che hanno risposto all'appello, risultano presenti anche i seguenti altri:

Alberti Ugo, Andreoli-Inghilesi Teresa, Antonett Mauro, Arata Luigi, Borzi Ennio, Brisca-Menapace Lidia, Castrucci Siro, Corazzi Aldo, D'Alessandro-Prisco Franca, Della Seta Piero, Galloni Giovanni, Mazzocchi Antonio, Medi-Iacovoni Maria Beatrice, Meloni Piero, Musu Marisa, Pasquali-Dama Annita, Pietrini Vincenzo, Rotiroti Raffaele, Salatto Potito, Starita Giovanni, Tani Carlo e Veltroni Walter.

(OMISSIS)

Deliberazione n. 6263

4304^a Proposta (Delib. della G. M. del 3-8-1982 n. 6234)

Ratifica di deliberazione presa dalla Giunta Municipale ad urgenza relativa a:

Revoca parziale della deliberazione del Consiglio Comunale n. 3089/78 relativa alle aree da destinare ad insediamenti produttivi di carattere industriale ed artigianale ex art. 27 L. 22 ottobre 1971, n. 865 (stralcio comprendente i P.P.: 8/L, 9/L, 11/L, 18/L).

Premesso che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3089 del 22 giugno 1978, è stato adottato il Piano delle aree di cui all'oggetto, giusto l'art. 27 della legge 22 ottobre 1971, n. 865;

Che il Piano è stato approvato dal Consiglio Comunale, per delega ex art. 7 L.R. 18 giugno 1975, n. 74 e successive modifiche, con la deliberazione n. 3253 del 15 luglio 1980, con la quale è stato controdedotto alle opposizioni ed osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione della citata deliberazione n. 3089/78;

Che sulla menzionata deliberazione nulla ha avuto da osservare la Regione Lazio, ex art. 44 L.R. 28 luglio 1978, n. 35, come da nota dell'Assessore all'Urbanistica n. 7643 del 15 gennaio 1981;

Che tale Piano costituiva uno stralcio del Piano più generale per gli insediamenti produttivi nell'ambito delle aree a ciò destinate dagli strumenti urbanistici, essendo limitato ai P.P. 8/L - Tor Sapienza, 9/L - Tor Cervara e 11/L - Acilia;

Che con deliberazione consiliare n. 3498 del 31 luglio 1980 è stato adottato l'ulteriore stralcio del Piano « de quo » afferente al P.P. 18/L - Tiburtino;

Che la condizione risolutiva posta dalle richiamate deliberazioni n. 3089/78 e numero 3498/80 per l'esonero dall'espropriazione per i nuovi insediamenti industriali realizzati su aree private consiste nell'obbligo di non cedere la proprietà prima di cinque anni di ininterrotta attività industriale, decadendo in caso contrario dall'esonero dell'esproprio;

Considerato che tale condizione ha determinato ostacoli praticamente insuperabili per molte aziende industriali e artigianali, per poter accedere al mercato finanziario, non ritenendosi gli Istituti di Credito, sufficientemente garantiti in presenza di detta condizione:

Che pertanto la cennata condizione impedisce l'acquisizione dei mezzi finanziari indispensabili per la migliore conduzione e, a volte, per la sopravvivenza stessa delle aziende artigianali ed industriali;

Ritenuto che, nell'attuale gravissima situazione economica ed occupazionale, le cennate difficoltà delle predette aziende inducono a riconsiderare la menzionata condizione per l'esonero dell'esproprio;

Considerato che nel senso della revoca di tale condizione si sono espresse nella seduta congiunta del 29 maggio 1982 la III e VII Commissione Consiliare Permanente;

Che tale revoca può essere approvata dal Consiglio Comunale con la stessa procedura di cui all'art. 7 lett. D) L.R. n. 74/75 come integrato dall'art. 44 L.R. n. 35/78 non innovando, sotto il profilo urbanistico, il vigente P.R.G.;

Considerato che il Consiglio Comunale nella seduta del 29 luglio 1982, ha aggiornato i propri lavori al termine delle ferie estive;

Che, data la necessità e l'urgenza di provvedere, ricorrono gli estremi di cui all'articolo 140 della Legge Comunale e Provinciale T. U. 4 febbraio 1915, n. 148;

LA GIUNTA MUNICIPALE

assumendo i poteri del Consiglio Comunale, ai sensi del precitato articolo 140, delibera, per le motivazioni di cui in premessa, di revocare l'ultimo comma del punto 3) del dispositivo della deliberazione del Consiglio Comunale n. 3089 del 22 giugno 1978 che così recita:

« Per i nuovi insediamenti industriali realizzati su terreni di proprietà privata l'esonero dall'esproprio decade qualora intervenga passaggio di proprietà prima di cinque anni di ininterrotta attività industriale ».

A quanto sopra si intende adeguata anche la deliberazione consiliare n. 3498 del 31 luglio 1980 che alla già citata deliberazione n. 3089 faceva espresso rinvio per ciò che attiene le condizioni per l'esonero dall'esproprio previsto dall'art. 27 Legge 22 ottobre 1971 numero 865.

L'on. PRESIDENTE pone ai voti, per alzata e seduta, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

L'on. PRESIDENTE, non sorgendo osservazioni, invita il Consiglio a procedere, per alzata di mano, alla votazione per la ratifica della surriportata deliberazione.

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata, l'on. Presidente medesimo dichiara che la ratifica è approvata all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE

F.to: U. VETERE - R. ROTIROTI - L. GATTO

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to: L. BRISCA-MENAPACE - R. PINTO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: G. IOZZIA

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 20 NOV. 1983
al 4 DIC. 1983 e non sono state prodotte opposizioni

Inviata alla Regione il 25 NOV. 1983

Dal Campidoglio, li 5 DIC. 1983

p. IL SEGRETARIO GENERALE
f.to C. Biferali

Non pervenuta pronuncia di annullamento da parte della Regione - Sez. Dec. Controllo Atti Comune di Roma entro i termini di cui al 2° comma dell'art. 59 della legge 10 febbraio 1953, n.62 ed all'art. 26 della legge regionale 20 dicembre 1978 n. 74.

LI 1 / DIC. 1983

p. IL SEGRETARIO GENERALE
F.to C. Biferali

Copia conforme all'originale che si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

Dal Campidoglio, li 27 DIC. 1983

p. IL SEGRETARIO GENERALE
C. Biferali